PROCESSO AL GIUDICANTE

Stasi, Mannino, Penati, Sollecito. Certe sentenze sono culturalmente mostruose. E non è solo colpa del sistema giudiziario, ma anche di giudici poco illuminati

di Piero Tony

Subcultura, insensibilità e ignoranza. Qualche giorno fa nel commentare sul Foglio la sentenza Stasi scrissi che l'intera vicenda – caratterizzata da una pronuncia conclusiva di condanna da parte della Cassazione, preceduta da ben due assoluzioni oltre che da una richiesta di annullamento da parte dello stesso pm di udienza – non poteva che apparire culturalmente mostruosa. E attribuivo le dirette responsabilità di tutto ciò non già ai decidenti ma da una parte al sistema processuale malato e dall'altra all'inadeguatezza della cultura giudiziaria dei nostri giorni. Perché troppo spesso approssimativa o parziale quanto a valutazione di prove/indizi e troppo spesso disarmante per quanto povera dei valori necessari a rendere credibile ed efficiente il sistema Giustizia. Povera di sensibilità giudiziaria perché di questo si tratta: conoscenza e osservanza solo formale del significante, ossia dei grafèmi delle singole norme ma – nonostante gli sforzi del legislatore nel precisare casistiche e intendimenti – non anche del loro significato più profondo. Il

La cultura giudiziaria dei nostri giorni è povera dei valori necessari a rendere credibile ed efficiente il sistema Giustizia

che vuol dire scarsa attenzione alla realtà, perché non esistono norme isolate, essendo ciascuna di esse inserita in una rete normativa di contesto costituzionale che ne decifra il senso, comprese naturalmente quelle dell'"al di là di ogni ragionevole dubbio", della "sussistenza e adeguatezza delle esigenze cautelari" o "del concreto pericolo di fuga". Il che vuol dire assenza/insufficienza di attenzione dialettica per opinioni e giudizi diversi dal proprio, per un diritto penale "minimo" e inclusivo, per una logica anche falsificazionista ossia controfattuale e infine per il rispetto di dignità e diritti fondamentali della persona. Questione di cultura insomma, nient'altro che di cultura. La prova? Vicende scandalose come quella di Stasi e Mannino e Carnevale e Penati e Sollecito e tante altre! E ancora le cifre da capogiro sborsate dallo stato per riparazione di ingiuste detenzioni (dal 1991 oltre 580 milioni di euro per più di 23 mila persone ingiustamente detenute in cautelare, nel solo 2014 oltre 35 milioni di euro)! Ne parlo perché sabato scorso, sempre sul Foglio, il professore Guido Vitiello ha criticato codesti miei distinguo tra liturgia e celebranti visto che sarebbe "proprio il sistema processuale a lasciare ai magistrati margini così spaventosi di discrezionalità e di arbitrio irresponsabile da magnificare anziché comprimere l'elemento soggettivo".

Non posso non scriverlo! Professore Vitiello, ho la rispettosissima sensazione che stiamo dicendo la stessa cosa, che tra i "margini così spaventosi…" di cui parla Lei continui a proliferare l'anemica e appassita cultura di formalismo stantio e insensibilità giudiziaria di cui parlo io. Andiamo con ordine. Quanto al sistema processuale, ormai solo nel nostro paese qualcuno, forse, crede che l'impugnabilità di una sentenza assolutoria da parte del pm sia cosa buona e giusta. Per il resto è tut-

Ecco cosa manca troppo spesso anche tra i magistrati: la sensibilità figlia di studio postuniversitario e di esperienza

ta questione di cultura – anche se anemica e appassita, professore mio. Come l'aringa che resta aringa anche dopo l'affumicatura. Mi spiego, anzi spiego a me stesso data l'ovvietà della cosa. L'acquisizione critica di cognizioni tratte da studio ed esperienza determina quell'arricchimento delle facoltà intellettuali che comunemente si chiama "cultura". Naturalmente c'è chi si arricchisce di più e chi di meno, chi parte ciuco e chi destriere, chi si blocca e chi accelera, chi vibra appassionatamente e chi si anemizza e appassisce. La per me indimenticabile Iàgoda – una giovane rom che con le sue sole forze dal campo nomadi di Cascina Gobba era arrivata a insegnare alla Sorbona, un vero talento naturale – soleva dire che gli insegnamenti scolastici compresi quelli universitari danno solo rudimenti preparatori, l'intelaiatura destinata ad accogliere e incorniciare una cultura che solo esperienza e studio faranno sbocciare, una tela – proseguiva – tutta intessuta di sensibilità più sottili di fili di seta. Ecco cosa manca troppo spesso e anche nella magistratura, la sensibilità figlia di studio postuniversitario e di esperienza. Mancanza che a Napoli si riassume diversamente per lamentarsi di qualsiasi improprio affidamento alle mani dei guaglioni . Perché non basta mandare a memoria tutti i commi della normativa nazionale, né basta non essere cattivi, irresponsabili, disonesti.

Mi ripeto, non è solo questione di norme. Nei "margini così spaventosi" di cui così bene Ella tratta, occorrerebbero sensibilità e cultura e a questo mi riferivo nel commentare la sentenza Stasi. Non è questione di nomenclatura significante ma di modelli culturali idonei a individuare il significato delle parole della legge. Se fossero stati più "sensibili" e meno autoreferenziali, codesti magistrati del processo Stasi avrebbero valutato la complessiva vicenda – fin nei precordi delle opinabilità evidenziate dalle difese e dallo stesso pm di udienza, e soprattutto dai colleghi dei precedenti gradi di giudizio – avrebbero considerato il loro libero convincimento non come libertà di certezza morale, del "secondo me è così", ma solo libertà da regole legali prestabilite come quelle del tariffario criticato da Voltaire (*De la procédure criminelle et de quelques autres formes*). Così fancendo, non avrebbero potuto non paralizzarsi per la non rara evidenza di margini di inconoscibilità e per quel principio dell'al di là di ogni ragionevole dubbio (art.533 cpp) proclamato ad ogni pie' sospinto ma non sempre considerato. E sarebbe stata paralisi piena, per quella ragionevolezza loro imposta – nella cornice del ragionevole dubbio e in presenza di ben due sentenze di assoluzione – dall'art. 192,c. 1 cpp: "Il giudice valuta la prova dando conto nella motivazione dei risultati acquisiti e dei criteri adottati", e dall'art. 546 lett. e cpp che regola i requisiti di ogni sentenza: "La sentenza contiene… l'enunciazione delle ragioni per le quali il giudice ritiene non attendibili le prove contrarie".

Con qualche sottile filo di seta in più nemmeno altri fatti – non importa se contrari o meno alla lettera della legge ma sicuramente inopportuni e incolti – si sarebbero verificati: un procuratore della Repubblica in piena funzione – e per fama persona dabbene – non avrebbe chiesto di essere nominato consulente di un governo profondamente radicato nel suo circondario né per le stesse ragioni avrebbe potuto autorizzarlo un Csm avveduto, come invece è successo. Con qualche sottile filo di seta in più non sarebbe stato possibile assistere qualche giorno fa a uno spettacolo televisivo – mi riferisco al processo di Bari sulle escort – incentrato soprattutto sullo sviscerameto della privacy di persone non indagate, sulla consistenza delle loro culottes e sulla risonanza di nomi in qualche modo coinvolti (nomi che il pm di udienza, di fronte all'esitazione dei testi a pronunciarli – anche perché era ben chiaro a tutti di chi si parlava – con l'evidente orgoglio della propria inflessibilità chiedeva di pronunciare a voce alta e distintamente). E sempre

Non dovrebbe essere possibile assistere a spettacoli televisivi incentrati sullo sviscerameto della privacy dei non indagati

di modelli culturali carenti e di insensibilità professionale si tratta quando si manda cautelarmente in carcere non il feroce bruto pericoloso per l'incolumità delle persone ma il funzionario corrotto neutralizzabile con una misura di interdizione dal lavoro. Quando si tollera la crocifissione mediatica di soggetti appena e qualche volta nemmeno indagati. Quando, nell'ambito del solito procedimento di durata irragionevole, il gip presso il tribunale di Napoli continua per mesi a vietare i colloqui – come noto rigorosamente controllati e dunque insospettabili di inquinamento probatorio – tra marito e moglie, dimenticando che il mantenimento delle relazioni familiari è essenziale per un qualsiasi futuro reinserimento. Quando un giudice di sorveglianza, come è recentemente accaduto a Venezia, nega a un condannato sotto accertamenti cardiologici la prosecuzione degli arresti domiciliari già in corso – ben ammissibile ex Dl 146/2013, cd "decreto svuota-carceri" – e per l'effetto lo fa tornare in carcere, nonostante i pareri favorevoli ai domiciliari espressi da pm, carabinieri e servizi, e lo nega in quanto – solo secondo il suo pensiero, rispettabile ma solo suo – sussisterebbe fumus di mancato ravvedimento e dunque pericolo di recidiva. Quando, con un sistema Giustizia non proprio sempre adeguatissimo, centinaia di magistrati si distraggono e gratificano per incarichi fuori-ruolo ed extragiudiziari – che sarebbero gestiti bene o forse meglio da professionisti di altre discipline quali università, avvocatura, eccetera – anziché esercitare a tempo pieno le loro funzioni istituzionali. Quando, per gli incarichi direttivi, al Csm continuano arrogantemente a imperversare le ineffabili nomine a "pacchetto politico".

Nei corsi universitari di Giurisprudenza mancano cattedre… di fili sottili. A Parigi esiste da sempre l'Ecole normale supérieure e dà ottimi risultati nonostante risulti solo al trentatreesimo posto nelle graduatorie

Centinaia di magistrati si distraggono con incarichi extragiudiziari anziché esercitare a tempo pieno le loro funzioni

di similari europee. Da noi finalmente da qualche anno è nata la Scuola Superiore della Magistratura, ma pare vivacchi tra velenosissime polemiche – le mailing list associative sarebbero a rischio di intasamento – in quanto gestita anch'essa con le solite perniciose logiche correntizie.

Pessimismo della ragione ma ottimismo della volontà, egregio professore Vitiello! Dobbiamo sperare che la promessa riforma del sistema Giustizia possa affrontare e risolvere anche questi problemi.

L'ex magistrato Piero Tony ha pubblicato su questo giornale, lo scorso 15 dicembre, un commento alla sentenza che ha condannato Alberto Stasi per il delitto di Garlasco. Il 19 dicembre è tornato sullo stesso argomento, con tesi diverse, il fogliante Guido Vitiello. Tutti i contributi sono disponibili su www.ilfoglio.it

La statua bronzea rappresentante la Giustizia dello scultore Mimì Maria Lazzaro è posta davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia di Catania

Renzi confessa di poter contare solo su Milano e Torino. Roma a Giachetti?

Battaglie stracittadine. Davanti ai taccuini dei cronisti e alle telecamere Matteo Renzi (lo ha fatto anche l'altro ieri) si dice convinto che il Partito democratico vincerà le elezioni amministrative a Roma.

PASSEGGIATE ROMANE

Ma con gli uomini a lui più vicini confessa di poter contare solo su Milano e (nonostante le difficoltà causate dalla candidatura di Airaudo) e Torino. Napoli la dà per persa: "Del resto non era nostra nemmeno prima e poi se la sinistra ha deciso di dare una mano a De Magistris pur di vederci perdere non possiamo farci niente". Ma anche sulla Capitale il presidente del Consiglio non si fa soverchie illusioni. Nonostante la defenestrazione di Ignazio Marino, le cose a Roma non vanno affatto bene. L'immondizia abbonda e i mezzi pubblici scarseggiano. Renzi sa quindi che ribaltare la situazione è difficile. Anche per questa ragione ha deciso di puntare su Roberto Giachetti. Il vicepresidente della Camera si può anche permettere di perdere, al contrario di altri, e comunque è la carta migliore per opporsi ai grillini. Il premier comunque sa bene che un'eventuale sconfitta a Roma non potrà passare inosservata: "Vederete che cercheranno di farcela pagare". Ma è bene intenzionato a resistere: il mio vero obiettivo è il referendum confermativo, delle amministrative mi importa fino a un certo punto, va ripetendo in questi giorni, quasi per mettere le mani avanti.

Il Pd per le adozioni, oppure no. E' veramente così come scrivono i giornali? Che il Partito democratico ha deciso di mantenere la stepchild adoption nella legge sulle Unioni civili? Effettivamente Matteo Renzi ha ricordato come questa forma di adozione fu proprio lanciata alla Leopolda del 2014. Ma non ha detto esplicitamente che il Partito democratico si batterà per questo obiettivo. Insomma, il presidente del Consiglio è stato più che cauto e ci ha tenuto a precisare che non è affare del Parlamento bensì del governo e dei partiti politici. Ma di quello che farà il partito da lui guidato non ha detto proprio nulla, in realtà.

Gli Affari regionali di Alfano. Una settimana sì, una settimana no sui giornali appaiono lunghi articoli sul rimpasto prossimo venturo. Una settimana sì, una settimana no vengono smentiti dalle parole del presidente del Consiglio o dai fatti. Ma la colpa non è dei giornalisti. In realtà, come ha confidato Angelino Alfano a qualche fedelissimo, le voci che trapelano provengono effettivamente da Palazzo Chigi. Il ministro dell'Interno lo sa bene perché sta aspettando questo benedetto rimpastino per piazzare uno dei suoi al dicastero degli Affari regionali per cercare di dimostrare al suo partito che lui ha un qualche potere contrattuale nei confronti del premier. E Alfano ha già deciso anche chi debba andare a quel posto. Non Dorina Bianchi, come si vocifera, perché viene ormai considerata troppo vicina al Pd, bensì l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini. Solo che c'è un problema di non poco conto. E cioè che Renzi un giorno promette al ministro dell'Interno che lo accontenterà e il giorno dopo gli spiega che è meglio pazientare. Il presidente del Consiglio usa la stessa tattica con gli esponenti del suo partito. I quali ogni tanto comunicano agli amici che stanno per entrare nel governo e dopo un po' sono costretti a rettificare. Ecco spiegato perché, con una certa regolarità, giunga alle orecchie dei giornalisti la notizia che si sta per fare il rimpasto.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA UNIONE RUBICONE E MARE (FC)
Esito di gara - CIG 63660316F7
Questo ente informa che il 19/11/2015 è stata aggiudicata la procedura aperta per il servizio di preparazione pasti per le mense scolastiche dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di I° grado dell'Unione Rubicone e Mare dal 01/01/2016 al 31/08/2020 a R.T.I. Dussmann Service S.R.L. con sede legale in Milano Via San Gregorio, 55 e Gemos SOC. COOP con sede legale a Faenza (FC), in Via della Punta, 21. Importo di aggiudicazione: € 2.776.838,82. Offerte ricevute: 1.
Il Responsabile della C.U.C. - Dott.ssa Maria Grazia Baraghini

Autorità Portuale del Levante
Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento in concessione della gestione delle stazioni marittime del porto di Bari e dei servizi di supporto ai passeggeri – CIG 61388524ED di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 29 del 09.03.2015 è stata aggiudicata in data 23.07.2015 alla A.T.I. tra Gruppo Servizi Associati Spa con sede in Roma e la Società Cooperativa Ariete con sede in Modugno (Ba) per il prezzo di € 8.868.843,11+ IVA.
Il commissario **Francesco P. Mariani**

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
Area "Risorse Idriche e S.I.I."
AVVISO DI GARA – CIG [64830573E1]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di adeguamento rete fognaria e depuratore co.ba.l.b. a servizio dei comuni del lago di Bolsena. Termine esecuzione lavori: giorni 250 a partire dalla consegna dei lavori. Importo complessivo dell'appalto: € 1.620.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 08/02/2016 ore 12:00. Documentazione integrale disponibile su www.regione.lazio.it
Il direttore regionale
ing. Mauro Lasagna

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Tel: 081-19703197 fax: 081-19703447
Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria urgente tesi all'impermeabilizzazione solai di copertura di pertinenza degli immobili di proprietà del Comune di Napoli; Lotto 1 - CIG 6349716F64 - Lotto 2 - CIG 6349721388 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 89 del 31/07/2015 è stata aggiudicata in data 02.12.2015 alla GE.GI. Srl (lotto 1) e al Consorzio Stabile appalti pubblici Cosap (lotto 2) per il prezzo di € 103.036,78 + IVA (lotto 1) e per il prezzo di € 103.464,94 + IVA (lotto 2).
L'amministatore unico
dott. Domenico Allocca

UNIONE DEI COMUNI DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA
Piazza della Vittoria, 54 - 50053 EMPOLI (FI)
ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA APERTA
L'Unione indice la gara, per conto del comune di Empoli, per la riqualificazione del plesso scolastico esistente mediante demolizione e ricostruzione della scuola per l'infanzia "Pascoli" e rifunzionalizzazione della scuola primaria "Carducci – 1° stralcio funzionale CIG 6517229B7F CUP C71E15000290005, importo posto a base di gara € 3.400.000,00, per il giorno 02/02/2016 ore 09:30:00 , con il metodo della PROCEDURA APERTA ai sensi degli artt. 81 e 83 del D. Leg.vo n° 163/2006 (offerta economicamente più vantaggiosa). Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nel bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12:00:00 del giorno 01/02/2016 Il bando è pubblicato sulla G.U.R.I. n° 153 quinta serie speciale del 30.12.2015. La procedura per l'aggiudicazione del servizio si svolgerà con modalità interamente telematica.
IL RESP. CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
Dott.ssa Sandra Bertini

UNIONE DEI COMUNI DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA
Piazza della Vittoria, 54 - 50053 EMPOLI (FI)
ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA APERTA
L'Unione indice la gara, per conto del comune di Empoli, per la realizzazione della strada di collegamento tra il nuovo svincolo della S.G.C. FI-PI-LI "Empoli" e la zona artigianale di Carraia CIG 6527460664 CUP C71B15000330004, importo posto a base di gara € 3.713.000,00, per il giorno 09/02/2016 ore 09:30:00, con il metodo della PROCEDURA APERTA ai sensi degli artt. 81 e 83 del D. Leg.vo n° 163/2006 (offerta economicamente più vantaggiosa). Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nel bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 08/02/2016. Il bando è pubblicato sulla G.U.R.I. n° 153 quinta serie speciale del 30.12.2015. La procedura per l'aggiudicazione del servizio si svolgerà con modalità interamente telematica.
IL RESP. CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
Dott.ssa Sandra Bertini